

pranzo in Gonnos il signor giudice di Villacidro, il quale venuto espressamente a visitare il signor giudice di Guspini, suo amico, che trovavasi qui per presenziare nell'interesse del demanio la numerazione dei porci che si introdussero in questi ghiandiferi e cadendo fra alcuni suoi amici la parola sui generali movimenti circa le elezioni dei deputati, esternava il suo dispiacere che non fosse uscito in ballottaggio il cavaliere giudice Leo; ma, informato che Gonnos aveva fissato sul barone Melis, prudentemente tacque, e rispettando le altrui opinioni, si licenziò dall'amico, e nel medesimo dopopranzo si restituì in Villacidro.

« Dicesi che certo elettore Aru, scrutatore della sezione di Villacidro, ligio al suo presidente Fulgheri-siasi servito di calcoli per persuadere la Camera che la lista elettorale politica di Gonnos non poteva nè doveva contenere il numero di 200 elettori in paragone del cospicuo Villacidro che non ne conta neppur cento; da che vorrebbe dedurre che gli intrighi del consigliere comunale dottore Casti fecero risalire quella lista al numero tanto esorbitante di elettori. Chi mai però ha detto al signor Aru che gli attuali elettori Gonnesi montino a 200? Questa asserzione è rotondamente falsa al par delle altre, mentre con chiara menzogna ha egli quasi duplicato nella sua testa il numero degli elettori di Gonnos, i quali precisamente sono nè più nè meno che 112, come di leggieri si raccoglie dall'originale della lista depositata nell'ufficio dell'intendenza approvata dalla superiore autorità competente con decreto 30 giugno 1857, n° 29; che la Camera può benissimo chiamare per conghietturare eziandio che l'elettore Aru non ha meno mentito quando ha al Casti attribuito l'intrigo nella formazione di essa, mentre il dottore Casti per non raggiungere la sua quota d'imposta l'intero canone dalla legge voluto, non è elettore, e neppure è concorso come consigliere comunale alla formazione di essa lista elettorale come risulta dal relativo processo verbale 31 maggio 1857.

« Il signor Aru non si ricorda o non vuol ricordarsi che la vera causa del disordine nelle liste elettorali è stata attribuita dal presidente della sezione di Villacidro nel n° 61 dell'*Eco dei Comuni* alle erronee basi del catasto provvisorio dell'isola. Qual colpa si può attribuire al Casti? Quale al Consiglio che assunse il catasto in quella operazione? Quante contraddizioni! Or se ne incolpa il catasto, or i compilatori, e quel che è peggio, quei che non vi presero parte, come nel caso nostro fu il Casti.

« Sebbene a niuno sia dato di penetrare nel recogito dei petti umani, credono nullameno i sottoscritti elettori di non avventurare, se rammentando i calunniosi appunti slanciati ai pubblici funzionari di Gonnos nell'opuscolo *Fatti di Villacidro*, ed in replicati fogli dell'*Eco dei comuni della Sardegna*, concepiscono l'idea che il signor presidente dell'ufficio principale di Villacidro avvocato Fulgheri, il quale tiene in uggia i rappresentanti del comune di Gonnos abbia voluto se non direttamente, almeno per via indiretta raccomandare le proteste dei Villacidresi suoi partitanti nell'atto di rimessa

delle carte relative all'elezione del deputato. E sebbene il presidente di un collegio elettorale meriti pur fede, nullameno questa pare che cominci a divenir sospetta nel caso concreto del presidente Fulgheri, cui di tratto in tratto si sono smentiti tanti calunniosi asserti, e tra le altre ne è una prova luminosa la sentenza proferta dalla Corte d'appello di Cagliari nella causa contro il sindaco comunale di Villacidro, in cui era attore, e si costituiva parte civile, in forza della quale risultò delatore di false ed ingiuste imputazioni. Or colui che col ferro a più fili della calunnia ha trinciato sull'altrui riputazione in tutto, contro tutti, e dappertutto, meriterebbe alcuna deferenza o fede? Agli assennati il giudizio.

« In ogni modo, ove effettivamente esistano presso la Camera i presentiti reclami contro l'elezione del barone cavaliere Melis seguita in Sardegna nel collegio di Villacidro, i sottoscritti elettori di Gonnosfanadiga si credono in alto dovere di rassegnare alla medesima Camera la presente controprotesta per far conoscere falsi e supposti gli intrighi in essi accennati, onde i signori deputati esaminando coi loro vasti lumi le relazioni dell'una e dell'altra parte, possano emettere il loro savio e giusto giudizio sul merito. »

Avvi una seconda dichiarazione sottoscritta da otto elettori di Arbus; essa è concepita in brevi termini; perciò ne darò lettura alla Camera:

« I sottoscritti elettori del comune d'Arbus, sezione di Guspini, collegio di Villacidro in Sardegna, protestano qualmente nelle ultime passate elezioni politiche il loro voto fu pienamente spontaneo e libero; mentre non avrebbero tollerato giammai che loro si fosse intentata da chicchessia violenza o morale pressione. Affermano in pari tempo che il parroco fu bene alieno dal violentarli nella coscienza e nella libertà del voto. Egli s'attenne precisamente a raccomandare agli elettori l'intervento alla votazione, come un diritto ed un dovere, e a implorare dal cielo i superni lumi per far cadere la scelta su persona degna di un tanto mandato per propugnare i veri interessi particolari di questo collegio, e generali della nazione. »

Ho terminato di far conoscere alla Camera lo stato della presente elezione: tocca ora ad essa a decidere.

PRESIDENTE. Il presidente non sa qual cosa debba mettere ai voti, perchè l'ufficio non ha preso deliberazioni. Se non vi sono proposte, sarebbe il caso di rimandare l'elezione all'ufficio perchè la prenda nuovamente ad esame e deliberi. Se poi alcuno farà una proposta, la metterò ai voti.

DI REVEL GENOVA. Membro del VI ufficio ho avuto occasione di esaminare i documenti relativi a questa elezione ed ultimamente le due proteste che furono testè mandate, nelle quali si smentiscono pienamente le asserzioni fatte in modo più che incerto da pochi protestanti contro la nomina del barone Melis. Sono trascorsi tre mesi e nessun fatto nuovo le confermò. Egli è quindi con piena convinzione della veracità di questa elezione che credo doverne proporre la convalidazione.